

puta positivo avere a disposizione articoli ad accesso aperto, mentre invece solo una minoranza è disponibile a rendere fruibili i propri contributi con quella modalità. La ragione principale di questo atteggiamento, secondo A., deve essere rintracciata nelle abitudini contratte dal mondo accademico nel corso di un lungo arco di tempo e dal modo in cui sono organizzati molti sistemi nazionali di valutazione, ancora poco sensibili alle pubblicazioni OA. La situazione potrà cambiare solo con l'introduzione, per esempio da parte delle agenzie di valutazione o delle università, dell'obbligo di pubblicare in accesso aperto.

Alle politiche di promozione dell'OA è dedicato il capitolo successivo. L'autore, dopo aver premesso alcune considerazioni generali, elenca le più diffuse strategie: istituzione di infrastrutture e di servizi dedicati; informazione e diffusione; incentivazione economica; adesione istituzionale a standard, linee guida e manifesti; adozione di "mandati" (regolamenti) che obbligano docenti e diplomati al deposito in archivi OA di alcuni di tipi pubblicazioni. Il capitolo comprende inoltre una panoramica delle principali esperienze internazionali, europee e spagnole. Il volume si conclude con una riflessione sulle prospettive dell'accesso aperto (*Perspectivas de futuro*). Secondo A. i dati più recenti mostrano come l'OA, nonostante i ritardi nella diffusione e le resistenze degli accademici, sia in una fase di "lento ma costante" consolidamento e si stia affermando come una delle modalità di diffusione dell'informazione scientifica.

*Andrea Capaccioni*



*Libri e Biblioteche degli ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI. 1. Congregazione di Santa Maria di Vallombrosa dell'Ordine di San Benedetto*, a cura di Samuele MEGLI, Francesco SALVESTRI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2013 (Studi e testi ; 475), 370 p., 8 c. di tav. : ill. ISBN: 978-88-210-0902-0, € 60,00.

Nel 2001 Roberto Rusconi presentava il progetto denominato *Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice* (RICI) che prevedeva – e prevede – la trascrizione integrale delle liste di titoli di libri inviate a Roma dagli Ordini e dalle Congregazioni religiose alla Sacra Congregazione dell'Indice dei libri proibiti e contenute nei codici Vaticani Latini 11266-11326 che dal 1917 sono conservati presso la Biblioteca Apostolica.

Il progetto RICI contempla, inoltre, l'identificazione delle edizioni a stampa (o non individuazione per quelle edizioni di cui non sono attestati esemplari superstiti) e dei manoscritti corrispondenti ai titoli delle liste e l'inserimento di queste informazioni bibliografiche in una banca dati *on line* accessibile all'indirizzo: <http://ebusiness.taiprora.it/bib/index.asp> e interrogabile attraverso diverse chiavi di ricerca (titoli, editori/stampatori, luoghi e date di stampa, possessori, ordini e codici).

La trascrizione del Codice 11288 relativo alla Congregazione dei Vallombrosani e la sua pubblicazione nella collana *Studi e Testi* della Biblioteca Apostolica Vaticana rappresenta dunque una prima tappa verso la realizza-

zione dell'edizione completa di uno «dei più grandi *census* bibliografici mai compilato nell'età della bibliografia dotta, da stare accanto al Trithemius e al Gesner ma con il vantaggio della collocazione geografica degli esemplari», per riprendere le parole di Romeo De Maio in *I modelli culturali della Controriforma. Le biblioteche dei conventi italiani alla fine del Cinquecento* pubblicato in ID., *Riforme e miti nella Chiesa del Cinquecento*, Napoli, Guida, 1973 (p. 370).

Il primo contributo *I monaci vallombrosani e le loro biblioteche dalle origini all'inchiesta della Congregazione dell'Indice* di Francesco Salvestrini, che da anni si occupa di storia del monachesimo vallombrosano introduce alla storia dell'Ordine dalla nascita voluta da Giovanni Gualberto al 1600 anno in cui vengono inviate le liste a Roma – dopo non poche sollecitazioni –; padroneggiando la sterminata bibliografia storica dell'Ordine e attraverso l'analisi delle diverse fonti archivistiche, collocate nel tempo in differenti istituti culturali e religiosi (Biblioteca Medicea Laurenziana, Archivio Generale della Congregazione dei Vallombrosani nell'Abbazia di Vallombrosa, Archivio di Stato di Firenze, Biblioteca nazionale Centrale di Firenze, Biblioteca Ambrosiana Milano), S. delinea la storia delle biblioteche monastiche, dai primi piccoli *scriptoria* del XII secolo alle collezioni maggiori del Cinquecento e collocate nei monasteri sedi degli *studia* in cui dovevano formarsi i monaci destinati alle più alte cariche.

La trascrizione del codice conferma la visione delineata da S. dove la presenza di elenchi di libri di singoli

monaci si attesta soprattutto nei monasteri più piccoli dove non è presente una biblioteca rilevante né un collegio di studi.

*Lo svolgimento dell'Inchiesta e le liste della Congregazione Vallombrosana* di Samuele Megli spiega nel dettaglio la vicenda relativa alla stesura delle liste dei titoli dei diversi conventi della Congregazione Vallombrosana; quali biblioteche claustrali furono interessate dal censimento, i personaggi (tra cui il vescovo Agostino Valier) coinvolti dell'una e dell'altra parte, i tempi e i modi di consegna e per farlo attinge alla documentazione custodita nell'Archivio della Congregazione per la dottrina della Fede.

Lo scambio epistolare avvenuto tra gli attori dell'Inchiesta relativa alla Congregazione Vallombrosana, da una parte l'abate generale e dall'altra i rappresentanti della Congregazione dell'Indice, ci permette di comprendere quali difficoltà o resistenze avessero ostacolato la realizzazione del *census* bibliografico.

L'analisi codicologica del manoscritto, l'individuazione paleografica delle mani di scrittura, le modalità di redazione degli elenchi dei diversi estensori, la suddivisione interna degli stessi titoli (secondo la lingua, l'argomento o il formato) e l'individuazione dei titoli *suspecti* sono tutti elementi che concorrono a delineare il quadro storico entro cui si è svolta l'inchiesta e a rappresentare l'universo di uomini e di idee che fanno della Controriforma uno dei momenti *caldi* della vita religiosa italiana.

Segue la trascrizione facsimilare del testo del codice Vaticano Latino 11288 cioè l'*Inventario delli libri del-*

la Congregazione di Vallombrosa fatto per ordine della Sacra Congregazione dell'Indice dal molto r. padre don Tiberto presidente generale di detta Congregazione, et presentato all'illustrissimo et reverendissimo signor cardinale di Verona dal padre procuratore generale di detta Congregazione alli xxij del mese di giugno, l'anno della nostra salute MDC (f. 2r); il susseguirsi dei titoli, del loro numero (1335 per la biblioteca del Monastero di S. Maria Assunta, Vallombrosa; la più ricca di volumi), delle diverse modalità di trascrizione dei titoli ma anche la suddivisione degli stessi – in ordine alfabetico (Monastero di S. Trinità, Firenze), secondo le lingue (*Libri hebraici et caldaici*, Monastero di S. Michele Arcangelo), secondo l'argomento (*Index expositorum logice facultatis*, Monastero di S. Lorenzo, Coltibuono), secondo i diversi possessori (i libri *ad usum* dei singoli monaci) fotografano la realtà bibliografica dell'Ordine Vallombrosano della fine del '500, le letture ammesse e ricorrenti ma anche quelle proibite o estranee al *cursus studiorum*.

La fonte è infine un prezioso indicatore di edizioni sconosciute con cui gli storici del libro dovranno confrontarsi; per fare solo un esempio, il titolo 1037 del Monastero di Vallombrosa, *Ricordi per viver bene in religione*. Macerata, Sebastiano Martellini 1576 (Vat. Lat. 11288, f. 26r) che non risulta ad oggi censito in Edit16 (<http://edit16.iccu.sbn.it>, ultima consultazione 24/10/2013).

Il volume è accompagnato da splendide tavole che illustrano il manoscritto nelle sue parti più caratteristiche.

Francesca Nepori



RICABIM. Repertorio di inventari e cataloghi di biblioteche medievali dal secolo VI al 1520: *Repertory of inventories and catalogues of medieval libraries from the VIth Century to 1520*. 2.2. Italia. Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria con i documenti della Contea e del Ducato di Savoia, a cura di Giovanni FIESOLI, Firenze, SISMELE, Edizioni del Galluzzo, 2011, XLVII, 151 p. (Biblioteche e Archivi, 24, RICABIM, 2.2), ISBN 978-88-8450-412-8, € 140, 00.

Mentre mi accingo a dare giusto rilievo alla terza uscita di RICABIM, acronimo di Repertorio di Inventari e Cataloghi di Biblioteche Medievali, progetto di rilevante interesse nazionale che prevede la realizzazione di un censimento degli inventari, cataloghi e di qualsiasi altra fonte documentaria originale e diretta presente in fonti archivistiche (come testamenti, donazioni, transazioni, quietanze e atti di varia natura) antecedenti al 1520 e relativi all'Italia e a gran parte dell'Occidente latino medievale facenti capo ad antiche raccolte librerie, siano esse composte di manoscritti e/o incunaboli, il Repertorio, coordinato da Giovanni Fiesoli (Università degli Studi di Firenze) e Elena Somigli (Università degli Studi di Sassari), si accresce di un nuovo fascicolo – il quarto – che realizza la “registrazione” dei documenti inventariali delle regioni Umbria, Marche, Abruzzo, Molise (il numero 3.2 di RICABIM secondo il piano dell'opera consultabile sul sito della SISMELE) curato dalla sola Elena Somigli e in corso di stampa.

Il primo fascicolo, relativo alla Toscana (curato da entrambi i coordina-